

# Mercoledì della Settimana Santa – 8/4

In tutto il Triveneto oggi è una giornata dedicata a scoprire la forza del perdono e della misericordia. Viene proposto uno schema di preghiera che si può usare individualmente o come famiglia, oppure si può seguire la celebrazione presieduta dal vescovo Carlo in streaming alle 18.30.

## Celebrazione alla TV e in streaming

Ore 7.00 S. Messa presieduta da papa Francesco da S. Marta (TV 2000 o RAI)

Ore 18.30 Liturgia penitenziale col vescovo Carlo dalla Cattedrale di Gorizia – streaming

## Preghiera prima dei pasti

**Pranzo** – Signore Gesù, tu sei venuto per servire e non per essere servito: aiutaci a sperimentare che c'è più gioia nel dare che nel ricevere. Fa' che impariamo a servire i poveri nel quotidiano. Tu sei il Cristo, l'unico nostro Signore. **Amen**

**Cena** - Ti ringraziamo Signore Gesù perché possiamo unirci alla tua Passione in questi giorni santi. Il cibo che prendiamo rinsaldi la nostra famiglia, rallegri la nostra casa e ci renda attenti alle fragilità dei nostri fratelli e a coloro che non hanno il pane. Per Cristo nostro Signore. R. **Amen.**

## Riflessione teologica: Riconciliazione e comunione

Da leggere per cogliere il senso della liturgia penitenziale.

La Chiesa chiede ai fedeli di comunicarsi a Pasqua e di confessarsi almeno una volta all'anno. Sono indicazioni pedagogiche minimali ma importanti per mantenere viva la fede in Colui che, risorto, vive in noi con noi e attraverso di noi. Da qui la tradizionale pratica del sacramento della riconciliazione e della comunione eucaristica al termine di un cammino quaresimale di riscoperta del battesimo come dono della fede. Sia all'inizio della storia cristiana come in particolare negli ultimi cinquant'anni (dal Concilio Vaticano II) la pratica della «confessione» in preparazione alla Pasqua viene proposta e vissuta come esperienza gioiosa di liberazione dalla paura, legata al peccato, che il prossimo possa togliermi la vita qualora sia disposto a dividerla con lui. O, peggio ancora, quando egoisticamente uso il prossimo per interessi personali.

La confessione è una predisposizione personale libera, che con Gesù diventa forza liberante dalla paura e dall'egoismo, per una solidarietà sempre più profonda e radicale con il prossimo, chiunque egli sia.

Proprio per il suo specifico carattere di rigenerazione della fede, all'inizio della chiesa il sacramento della riconciliazione era chiamato "secondo battesimo". È vero che è il vescovo e poi i presbiteri che in nome di Gesù accolgono l'accusa dei peccati e ribadiscono la misericordia di Dio con il gesto dell'assoluzione. Ma è anche vero che il peccatore è già perdonato nell'atto di accostarsi al sacramento della riconciliazione. Fa testo (fra le altre) la parabola del padre misericordioso che corre incontro al figlio per abbracciarlo e baciarlo prima ancora che questi confessi il peccato come richiesta di perdono.

Sulla base del Vangelo la Chiesa ha sempre insegnato che il desiderio di celebrare il sacramento della riconciliazione e il non poterlo fare a causa di un impedimento contingente equivale ad essere realmente riconciliati con Dio e con i fratelli. Questa è, purtroppo, la condizione che oggi viviamo a causa della pandemia virale che ci impedisce di accostarci al sacerdote per la «confessione». Certo, rimane in noi il desiderio di sentire, attraverso la voce del prete, quella del Padre misericordioso che ci abbraccia accogliendoci. Ma avremo tutto il tempo di ascoltare questa voce quando le condizioni lo permetteranno. Intanto, avendo desiderato celebrare il sacramento della riconciliazione e in attesa di farlo, facciamo festa perché «eravamo morti e siamo tornati alla vita, eravamo perduti e siamo stati ritrovati».

Così anche per la comunione eucaristica: il suo desiderio è già la sua presenza in noi, nell'attesa di celebrarla con tutta la comunità cristiana.

Don Franco Gismano

## Liturgia penitenziale

Alle 18.30 il vescovo presiede un momento di preghiera e di richiesta di perdono. Si può seguire la celebrazione in streaming. Viene qui presentata una versione semplificata da vivere in famiglia per chi non ha la possibilità di accedere allo streaming. Serviranno delle penne, dei bigliettini e un contenitore dove poi bruciarli.

Ci si riunisce attorno all'angolo bello, accendendo la candela, e si ascolta il canto "Re di gloria" (RnS)

<https://www.youtube.com/watch?v=qN7IX3-Zowo>

**Ascoltaci, Signore,  
perché generosa è la tua misericordia;  
nella tua grande clemenza  
volgiti a noi, Signore.**

**G** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T Amen.**

**G.** Ci sentiamo uniti a tutti i fratelli e le sorelle di fede delle Chiese del NordEst che stasera invocano la misericordia di Dio. Vogliamo conoscere l'amore di Dio che ci viene incontro soprattutto quando noi percepiamo la nostra debolezza, quando scegliamo il peccato e il male. Vogliamo fare esperienza dell'amore tenero e misericordioso che ci viene rivelato dalla Parola di Dio e ci viene donato quando noi ci apriamo al perdono.

Preghiamo Dio nostro Padre, perché ci doni la grazia della conversione e della vita nuova in Cristo, Signore, nostro.

Si prega in silenzio

**T. Signore, nostro Dio e nostro Padre,  
che nella passione del tuo Figlio hai ridato a noi la vita,  
fa' che riconoscendo in questi giorni  
la nostra fragilità e il nostro peccato  
ci sentiamo uniti alla sua morte  
per poter partecipare anche alla sua risurrezione  
che gustiamo già adesso nella gioia del perdono.  
Per Cristo nostro Signore. Amen**

Nella liturgia presieduta dal vescovo verranno letti più brani della Parola di Dio. Se si vive il momento di preghiera in famiglia sono facoltativi.

Is 57,1-7.10-12: Il Servo del Signore, come agnello mansueto si addossa i peccati del popolo, e con le sue piaghe gli porta salvezza. Anche i discepoli di Cristo possono, con la penitenza, collaborare a far crescere il perdono nel mondo.

Salmo 21 (22),2-3.7-9.18-28: Il Signore ascolta la preghiera di Cristo, che muore in croce. La sua morte diventa la vita del mondo intero. La penitenza, con cui moriamo ai nostri peccati, è un rinnovamento di vita nella Chiesa e nel mondo.

1Pt 2,20b-25: Anche noi possiamo, con la forza di Cristo, estinguere con il nostro amore l'odio del mondo e con il bene vincere il male; la nostra partecipazione alla passione di Cristo coopererà alla salvezza del mondo.

## **Dal vangelo secondo Marco (10,32-45)**

Gesù esorta i suoi discepoli perché, seguendo il suo esempio (bevendo il suo calice), si facciano servi dei loro fratelli e diano per essi la vita. Gesù ci mostra un modo diverso di essere al mondo: siamo chiamati a confrontare la nostra vita con il suo stile di servizio.

Mentre erano sulla strada per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano sgomenti; coloro che lo seguivano erano impauriti. Presi di nuovo in disparte i Dodici, si mise a dire loro quello che stava per accadergli: "Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà".

Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: "Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo". Egli disse loro: "Che cosa volete che io faccia per voi?". Gli risposero: "Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra". Gesù disse loro: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?". Gli risposero: "Lo possiamo". E Gesù disse loro: "Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato".

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: "Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".

Parola del Signore - **Lode a te, o Cristo**

## **Tempo di silenzio per l'esame di coscienza**

Se è utile si possono leggere queste domande di riflessione. Si possono scrivere i motivi per cui si chiede perdono su un bigliettino che viene piegato e rimane segreto agli altri membri della famiglia. Si lascia un tempo di silenzio.

Come ho vissuto la mia fede in questo tempo di quarantena? Ho cercato momenti di ascolto della Parola di Dio e di preghiera? Ho sentito la mancanza dell'eucarestia?

Gli eventi che stanno vivendo sono l'occasione per andare più in profondità nel vivere la relazione con Dio?

In che cosa ho posto la mia sicurezza e la mia salvezza?

Gesù ci ricorda che lui è venuto per servire e non per essere servito... Sono stato capace di mettermi al servizio degli altri sul lavoro, in famiglia, con gli amici?

Ho avuto pazienza per le inevitabili tensioni di questi giorni?

Ho svolto il mio lavoro e il mio studio con impegno e onestà?  
Sono attento ai poveri attorno a me? Ho fatto qualcosa per chi è nel bisogno?  
Come ho usato il mio tempo e le mie risorse?  
Ho avuto comportamenti che possono aver messo a rischio la salute mia e degli altri? Ho rispettato e ho aiutato a rispettare le norme vigenti per evitare il contagio del nuovo virus?  
Sono stato attento, rispettoso e fedele negli affetti?  
Come ho parlato degli altri? Come ho usato i social, il cellulare, la TV?  
Sono pronto a donare il perdono?

## **Richiesta di perdono**

**G.** Nel segreto del proprio cuore ciascuno può dire: “Signore, perdonami per i miei peccato... in particolare per:... “ e ciascuno parlando con Dio ripensa ai propri peccati.

Silenzio

**T. Padre buono,  
ho bisogno di Te per esistere e per vivere.  
In Gesù mi hai guardato con misericordia  
e nello Spirito sono diventato tuo figlio.  
Io (ciascuno dice il proprio nome di Battesimo)  
ho tradito il tuo amore e ferito i miei fratelli.  
Ma tu sei più forte del mio peccato:  
credo nella tua potenza sulla mia vita,  
credo nella tua capacità di salvarmi  
così come sono adesso.  
Ricordati di me. Perdonami!**

I foglietti in cui sono stati scritti i motivi per cui chiedere perdono vengono bruciati (basta metterli in un piatto o una pentola sulla finestra).  
In famiglia dopo aver bruciato i biglietti ci si può scambiare un segno di pace.

## **Proposito**

Ciascuno può esprimere un proposito di un gesto di carità e di servizio da svolgere in famiglia o all'esterno. In famiglia si può anche condividere che cosa ci si impegna a fare nei prossimi giorni.

## **Ringraziamento**

Si può esprimere il ringraziamento con il Salmo 31(32) che racconta la gioia del peccatore perdonato. Oppure si può ascoltare il canto “Il Signore è la mia salvezza”  
<https://www.youtube.com/watch?v=R8bz5oc9hCs>

Salmo 31(32), 1-8

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa  
e coperto il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto  
e nel cui spirito non è inganno.

Tacevo e si logoravano le mie ossa,  
mentre ruggivo tutto il giorno.

Giorno e notte pesava su di me la tua mano,  
come nell'arsura estiva si inaridiva il mio vigore.

Ti ho fatto conoscere il mio peccato,  
non ho coperto la mia colpa.

Ho detto: "Confesserò al Signore le mie iniquità"  
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

Per questo ti prega ogni fedele  
nel tempo dell'angoscia;  
quando irromperanno grandi acque  
non potranno raggiungerlo.

Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia,  
mi circondi di canti di liberazione:

"Ti instruirò e ti insegnerò la via da seguire;  
con gli occhi su di te, ti darò consiglio.

## Padre nostro

**G.** Assisti e proteggi sempre, Signore, questa nostra famiglia che pone in te ogni speranza, perché perdonata e riempita di misericordia viva a pieno il Battesimo e sperimenti già qui la bellezza della vita eterna che è comunione con te e con le sorelle e i fratelli. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Si conclude col segno della croce

